

Imperadore al Placito, ancorchè esso fosse tenuto in qualche fondo altrui, si dimandava la permissione, non al Padrone del Luogo, ma bensì allo stesso Re od Imperadore, qualchè il Principe Sovrano fosse Signore non solo della Città, ma eziandio di qualsivoglia Luogo privato. Ne servirà di pruova un Placito tenuto nell' Anno 1038. in Vivinaia Distretto di Lucca, *intus casa domnicata Domni Bonifati Marchio, per data licentia Domni Conradi Imperatoris, qui ibi aderat, da Cadeloo Cancelliere e Messso del medesimo Augusto, in cui Giovanni Vescovo di Lucca si fa confermare alcuni suoi diritti. E questo sia detto de i Placiti.* Dopo i Diplomi dei Re od Augusti niuna Carta nelle ricerche da me fatte negli Archivi d'Italia mi fu più cara di quella di essi Placiti; perchè sogliono contenere notizie molto utili a i costumi, e all' Erudizione de gli scuri Secoli di mezzo.

DISSERTAZIONE TRENTESIMASECONDA.

Dell Origine della Lingua Italiana.

P IACEMI ora di trattar qualche poco dell' Origine della nostra *Lingua Italiana*, come argomento spettante all' istituto mio, cioè a que' tempi, che ho preso ad illustrare. Intorno a ciò fu pubblicata una Dissertazione dall' Abbate Benedettino Angelo della Noce nelle Note della Cronica Casinense di Leone Vescovo d' Ostia; ma sì smilza e digiuna, che nulla più. Per tempo nondimeno debbo confessare anch' io, che se in altri argomenti riescono deboli le forze mie, quì mi trovo io affatto spoffato, non ostante il molto, che son per dire. Cosa manifesta è, ed incontrastabile, essere nata non solamente la Lingua nostra, ma anche la Franzese e Spagnuola dalla corruzione della Lingua Latina. Ma in che maniera, in qual tempo, e per quali cagioni, seguisse tanta mutazione nel Linguaggio Latino, e nascesse fra noi sì gran varietà di Dialetti, è ben permesso il farne ricerca, e profferir qualche opinione, ma non si potrà mai accertare con sicuri Documenti. Imperciocchè anche allora che la Romana Repubblica era in fiore, e sotto i primi Imperadori, chi di grazia ci può concludentemente mostrare, qual fosse lo stato della Lingua Latina nelle Provincie, e fuor di Roma e del Lazio, per esempio nelle Gallie, e in tutta quasi l'Italia? Contuttociò noi sappiamo l' indole e natura delle Lingue. Una sola, per così dire, è professata e parlata da un' intera Nazione, ma divisa in più Dialetti, altrimenti si parla in una Provincia, e in forma diversa nell' altre. Anzi nella medesima Provincia una Città è alquanto differente dall' altra nella favella; e nelle
stesse